

Calcio. Nella quart'ultima della Serie D sfide delicate per le tre pericolanti, mentre il Rodengo tenta l'ultimo assalto alla vetta

Salò, Darfo e Palazzolo: speranze in gioco



Luca Margherita fantasista del Rodengo Saiano che oggi cerca un pronto riscatto dopo la sconfitta nella finale di Coppa Italia: i franciacortini ritrovano il Castelfranco, l'ultima squadra che è riuscita a batterli in campionato

RODENGO

C'è il Castelfranco: operazione rivincita per guardare in alto

Con la ferita ancora fresca per la profonda delusione rimediata nella finale di Coppa Italia, il Rodengo Saiano ritorna in campo al «Comunale» per la quart'ultima giornata di campionato. La sconfitta di mercoledì scorso è stata un duro boccone da digerire, perché in casa franciacortina si ha la consapevolezza che la vittoria non è andata alla squadra più forte, ma a chi nell'arco delle due partite (andata e ritorno) è riuscito a sfruttare al massimo le palle gol create e a gestire meglio i due risultati.

In campionato i gialloblù del tecnico Ermano Franzoni devono recuperare cinque lunghezze dal Castellarano, attuale capoclassifica atteso oggi pomeriggio al duro scontro con un Carpi che per forza di cose non può permettersi il lusso di accusare ulteriori battute a vuoto se non vuole compromettere un'intera stagione mettendo a rischio anche la qualificazione ai play-off. Dopo le rassicuranti affermazioni del presidente William Pungellini, sul fatto che anche quest'anno come nella precedente stagione le due finaliste dei play-off avranno accesso alla C2, il Rodengo deve conservare la seconda posizione in classifica che permetterebbe di disputare davanti al proprio pubblico la prima fase degli spareggi-promozione, quella che qualificherebbe una squadra per ciascuno dei nove gironi nazionali. Ci sono dunque svariati motivi perché sia proibito fallire l'appuntamento con il successo, per poi attendere notizie positive dal campo della prima della classe. Non sarà tuttavia un compito agevole avere ragione di un Castelfranco che con i suoi 38 punti si trova appaiato al Darfo Boario, in piena lotta per centrare la salvezza di-

retta: con sette squadre nel breve spazio di tre punti è altissima la concorrenza e i modenesi scenderanno sul terreno di gioco con l'obiettivo di conquistare almeno un punto. Nelle gare disputate lontano dall'Emilia hanno ottenuto tre vittorie e sei pareggi, mentre sette sono state le sconfitte: la loro forza è nel reparto offensivo, potendo contare sul quinto attacco del girone, e nell'ultima giornata di campionato hanno superato la Reno Centese. All'andata prevalsero sul Rodengo per 3-2 e quella fu l'ultima sconfitta per i franciacortini che oggi hanno la possibilità di riscattarsi da quello scivolone e completare un intero «girone» senza macchia. Contro l'Aversa Normanna si è avuta la netta sensazione che la formazione franciacortina non sia più brillante e reattiva come in passato ed è per questo che, dovendo poi giocare anche mercoledì prossimo contro la Castellana, il tecnico Ermano Franzoni sia propenso a concedere un turno di riposo a qualche elemento della «rosa» per non affaticarlo oltre il dovuto, considerando anche che quest'anno la temperatura ha già raggiunto livelli estivi. Gli unici dubbi riguardano la maglia di portiere Pedersoli ('87) o Piazza ('88) e l'esterno destro difensivo con il ballottaggio fra Burlotti ('88) e Bignotti ('87). Per il resto tutto deciso con Conforti ('87) a sinistra, mentre i centrali saranno Pelati e Bertolini. A centrocampo sulle fasce Martinelli ('86) a destra e Margherita sulla corsia opposta con Piovani e Preti nella zona mediana. Di punta la coppia Garrone e Sinato. La direzione di gara è affidata all'arbitro Aurelio Cafari Panico di Cassino alla quarta stagione in categoria. **ma.me.**



Diego Pedrocchi centrocampista alla seconda stagione con la maglia del Salò: l'anno scorso è stato tra i protagonisti nei play-off con il Cervia, adesso cerca un successo per allontanare il pericolo dei play-out

SALÒ

Cervia un anno dopo Ma ora è per evitare un posto «play-out»

Il Salò lancia lo sprint finale per la salvezza puntando sul fattore campo: oggi (ore 15, con differita tv su Brescia Punto Tv dalle 21) contro il Cervia inizia la serie di tre partite casalinghe sulle quattro restanti da giocare (l'unica trasferta a Fidenza domenica prossima). Una gara delicata per i gardesani, che devono vincere per mantenersi in quota salvezza, sperando in qualche risultato favorevole dagli altri campi.

Il Cervia è passato dalle sbornie televisive di Italia 1 a una realtà più modesta. L'anno scorso ha dato vita proprio contro il Salò a tre gare entusiasmanti, l'ultima delle quali, valida per gli spareggi-promozione, persa sul lago col punteggio di 1-2. La società romagnola, costretta in questo campionato a ridimensionare i programmi, ha collezionato ben 18 sconfitte in 30 partite, di cui 11 in trasferta: 0-1 a Este e Fidenza, 1-2 a Castellarano, 2-3 a Castelfranco, 0-2 a Budrio col Mezzolara, a Rodengo e a Chioggia, 1-3 a Santarcangelo, 2-4 a Darfo, 0-3 a Russi, 1-5 a Carpi. Tre i pareggi esterni (0-0 a Reno di Ceno, 1-1 a Masi con la Giacomense e a Castelfranco con la Castellana). L'unico successo risale al 24 settembre: 3-0 a Pieve di Sacco.

In settimana il Salò si è preparato tranquillamente, ma teme la beffa. Non vorrebbe rovinare con un passo falso quanto di buono combinato negli ultimi tempi. Dopo una partenza disastrosa (6 sconfitte in 11 gare), ha raddrizzato la prua, recuperando il terreno perduto (appena 3 scivoloni nelle successive 19 partite). Nel girone di ritorno i biancazzurri hanno conquistato un bottino di 23 punti, lo stesso della capolista Castellarano (meglio hanno fatto solo Rodengo, con 25, e Chioggia, con 24). Potessero cancellare l'andata, ora si ritroverebbero a

lottare per la C2, e non per evitare la retrocessione. Oggi sarà indispensabile mantenere la concentrazione e la serenità, senza lasciarsi prendere la mano dalla voglia di strafare.

Sul piano del fraseggio, della costruzione del gioco e dell'incisività sotto porta la differenza tra le due compagini è piuttosto netta. Grazie agli innesti sul mercato di riparazione, il Salò ha trovato un assetto ben definito. In attacco Carmine Marrazzo, ex Rodengo, segna in maniera implacabile. I 12 gol in 16 gare, una media da bomber di categoria superiore, hanno rappresentato l'antidoto contro la depressione, e fatto la differenza. Cristian Quarenghi, fermato da una serie di disavventure, inclusa la varicella, è a quota 8, ma nei momenti decisivi ha svolto il consueto ruolo di trasciatore. Nel periodo più nero il capitano (in compagnia di Ferretti, di alcuni tifosi fedelissimi e del responsabile finanziario, Giovanni Goffi) ha piantato in Valsabbia persino un benaugurante tronco d'olivo, che ora è fiorito. Le due punte si sono integrate alla perfezione, e viaggiano alla grande. Peccato per Ababacar Diagne, la prima e unica riserva d'attacco, che, a causa di una contrattura muscolare, è ancora fermo al palo. Per cui, in caso di necessità, Bonvicini non dispone di alternative.

Il tecnico di Gavardo riproporrà la squadra vittoriosa a Russi. Tra i pali, quindi, Stefano Foresti, '87. In difesa, da destra a sinistra, Marco Boldrini, '88, Paolo Ferretti, Giovanni Martinazzoli e Andrea Savoia, '87. A centrocampo Michele Sella, Gionata Cammalleri, '86, e i due Diego (Tognassi & Pedrocchi), chiamati a inserirsi sulla destra con percussioni verticali. E mercoledì, sempre a Salò, contro il Darfo, il derby che vale un'intera stagione. **se.za.**

SERIE D - GIRONE D

14ª GIORNATA (ritorno) ORE 15

- ▶ Castel S. Pietro - Santarcangelo
- ▶ Castellarano - Carpi
- ▶ Darfo Boario - Chioggia
- ▶ Fidenza - Russi
- ▶ Giacomense - Este
- ▶ Piovese - Mezzolara
- ▶ Reno Centese - Castellana
- ▶ Rodengo - Castelfranco
- ▶ Salò - Cervia

Aga-d'Arco

LA CLASSIFICA			
Castellarano	60	Este	40
Rodengo	55	Fidenza	39
Chioggia	53	Salò	39
Carpi	51	Darfo Boario	38
Russi	45	V. Castelfranco	38
Castellana	14	Santarcangelo	30
Giacomense	44	Renzo Centese	25
Castel S. P.	41	Piovese	23
Mezzolara	41	Cervia	22



Bonvicini: ritrova il Cervia



Giorgi: torna in panchina

SERIE D - GIRONE B

14ª GIORNATA (ritorno) ORE 15

- ▶ Arzachena - Merate
- ▶ Atl. Calcio - Como
- ▶ Colognese - Olginatese
- ▶ Fanfulla - Palazzolo
- ▶ Seregno - Renate
- ▶ Solbiatese - Alghero
- ▶ Tempio - Turate
- ▶ Tritium - Calangianus
- ▶ U.S.O. Calcio - Villacidrese

Aga-d'Arco

LA CLASSIFICA			
Tempio	61	Renate	39
Alghero	53	Villacidrese	38
Uso Calcio	53	Turate	37
Olginatese	45	Merate	36
Colognese	44	Fanfulla	34
Como	44	Palazzolo	33
Arzachena	43	Calangianus	31
Tritium	42	Seregno	24
Solbiatese	41	Atletico Calcio	17

Atletico Calcio retrocesso



Matteo Giorgi, figlio dell'allenatore neroverde Fiorenzo, è un centrocampista di sostanza che in questo finale di stagione si sta rivelando un'arma in più per il Darfo Boario, oggi atteso da una sfida molto delicata col Chioggia

DARFO

Contro il Chioggia vietate distrazioni per restare in corsa

Gara insidiosa e di difficile interpretazione per il Darfo, che oggi affronta il Chioggia, terza forza del campionato, a 2 punti dal Rodengo e saldamente nei play off. La squadra camuna deve vincere per affrontare a 41 punti il rush finale e gli ultimi tre scontri diretti con Salò, Fidenza ed Este. Per i veneti una gara in cui l'unico obiettivo realistico è quello di migliorare la classifica arrivando secondi con il vantaggio di giocare i play-off (che ormai sono una certezza) sempre in casa.

Situazione critica in casa neroverde. La squadra, che riavrà Fiorenzo Giorgi in panchina dopo la fine della squalifica (terminata di scontare il 15 aprile scorso) perderà gli squalificati Mangiavini e Taboni, e non potrà disporre di Poma, sempre fuori dopo l'operazione allo zigomo. Problemi di pubalgia per Prandini che non sarà della partita: un forfait, questo, che potrebbe suggerire un nuovo atteggiamento tattico. Con Giorgi, il Darfo è partito 3-5-2, è passato al 4-3-3 nella gara con il Cervia. Difficile che oggi giochi con un assetto così offensivo, ma la difesa con 3 centrali di ruolo (nonostante il rientro di Parolari) sembra esclusa in partenza: «Dobbiamo cercare di portare a casa la vittoria e non possiamo fare calcoli», ha spiegato presentando la partita il diesse Giancarlo Maffezzoni. Si profila quindi un Darfo con il 4-4-2 con Bertoni in porta, difesa con Parolari, Mosa, Poletti e Lodetti. A centrocampo Longo verrà schierato a destra, ferzato ruolo da quando veste la maglia del Darfo: era partito da mediano, si è prestato al ruolo di terzino a Cervia, ora torna in quella che probabilmente è la sua posizione naturale. In mezzo il regista Gherardi affiancato dal sempre più positivo Giorgi. Alternative a sinistra, dove Treccani se la giocherà con Curnis.

Ma è quest'ultimo a partire favorito. Davanti Bigatti libero di spaziare alle spalle della prima punta Rossetti, che farà da punto di riferimento della manovra quando, in caso di pressione avversaria, la difesa sarà costretta a giocare a scavalcare.

Il centrocampo con Longo, Giorgi e Gherardi sembra blindato, e la maturazione del giovane Giorgi pare dare solidità: «Una sicurezza in quel ruolo - confermato Maffezzoni -. Anche domenica ha fatto molto bene e due giornate fa aveva risolto la gara, è una scoperta sul piano tecnico e una conferma sul piano agonistico e caratteriale».

Le motivazioni dovrebbero fare la differenza: «Io spero ovviamente che siano quelle a pesare, ma fino ad un certo punto perché il Chioggia è squadra ostica e grintosa. Lo dice la difesa che non subisce mai gol. Hanno acquisito i play-off ma sarà molto importante per loro anche la posizione».

La giornata sarà tuttavia favorevole più alle altre squadre che al Darfo: «Le motivazioni a questo punto contano molto e noi dobbiamo averne, altrimenti la salvezza sarà dura in attesa di tre scontri diretti consecutivi. Dico che non è una giornata favorevole: il Salò è quello messo meglio, perciò non è sui gardesani che dobbiamo fare la corsa». Rimane il duello con il Castelfranco: «Gli emiliani trovano un Rodengo che deve riscattarsi dalla Coppa Italia, ma anche noi abbiamo un impegno duro: affrontiamo pur sempre la terza forza del campionato. La quota salvezza? Sarà altissima, la prevedo minimo a 45 punti dove adesso ci sono quelle che lottano per i play-off. Veniamo da un buon periodo e dobbiamo confermarlo, se vinciamo oggi dopo saremo padroni del nostro destino negli scontri diretti». **g.a.**



Marco Gambuto, mediano del Palazzolo torna a disposizione del tecnico Pierluigi Zambelli dopo un lungo stop per infortunio: oggi il rientro nello spareggio con il Fanfulla che vale una fetta importante di speranze salvezza

PALAZZOLO

Assalto al Fanfulla È uno «spareggio» da si salvi chi può

Il Palazzolo si appende all'ennesima speranza e tenta il doppio salto in avanti. Domenica la vittoria ha coinciso con il miglioramento della posizione in classifica, scavalcando il Calangianus, oggi un'altra affermazione permetterebbe addirittura di scavalcare il Fanfulla (mai sotto i palazzolesi in questa stagione) e potrebbe (con alcuni risultati favorevoli) addirittura rimettere i biancazzurri in corsa per la salvezza diretta, a un solo punto dall'uscita dalla zona play-out. Questo per essere ottimisti, perché oggi più che contro il Fanfulla (in difficoltà societarie e tecniche) la squadra giocherà contro i suoi limiti visto che in questo campionato non ha mai vinto due gare consecutivamente.

La squadra sta bene, ha recuperato Gambuto rimasto fuori a lungo per un problema al ginocchio sinistro che lo ha tenuto fermo quasi due mesi e lo riproporrà titolare in posizione di interno sinistro a centrocampo. Rientra anche Marsili, tornato nella piena forma dopo i problemi delle ultime settimane, ma per lui ci sarà solo panchina. Sempre fuori invece Lancini, che aveva preso cinque giornate di squalifica contro il Calangianus ed è arrivato alla terza.

Il tecnico Pierluigi Zambelli si affiderà ancora al 5-3-2, escludendo inizialmente Bosio dalla fase offensiva: nonostante le ottime prestazioni, l'attaccante non ha mai avuto piena fiducia dopo l'esonero di Francesco Turrini. L'undici iniziale sarà composto da Merelli in porta, Belussi sulla fascia destra, Brembilla, Guidetti e Tolotti al centro della terza linea, Zuchinali sulla fascia sinistra. Davanti alla difesa giocherà Fulcini con gli interni Bonalumi e

Gambuto. Davanti il tandem composto dal centravanti Appiani (3 partite e 1 gol per lui, ex difensore schierato di punta) e Bernardi.

Nel Fanfulla fuori Ciceri (squalificato), ma dovrebbe esserci il rientro di Della Giovanna dopo un infortunio. La formazione più probabile dei bianconeri sarà composta da De Vecchi ('88), difesa con Russo, Niculussi, Casapulla (voluto a furor di popolo dai tifosi che hanno contestato il tecnico Virginio Gandini per il suo mancato utilizzo), con Manini ('87) a destra. A centrocampo Bertolini ('86) dovrebbe tornare interno accanto a Fottolini, che è il sostituto naturale di Ciceri con il quale ha fatto coppia nelle ultime 3 gare, ma viene da una stagione travagliata. Con loro l'eterno Ricky Maspero, giocatore decisivo nelle gare della scorsa stagione che vide il Palazzolo sconfitto due volte in campionato dai bianconeri lodigiani, ma vincente nei play-off prima di perdere la finale con la Tritium. In attacco Cangelosi ('87) a sinistra, Guarnieri a destra e davanti Silvio Della Giovanna, che potrebbe lasciare il posto al giovane Jacopo Zenga figlio di Walter, il portiere dell'Inter e della nazionale azzurra al mondiale di Italia '90.

Restando così la classifica, la partita potrebbe diventare un anticipo dei play-out visto che le due squadre in questo momento occupano il quart'ultimo e il quint'ultimo posto: finisce oggi il campionato si affronterebbero per decidere quale tra le due debba retrocedere in Eccellenza. Una sfida beffarda, dunque, visto che sia il Palazzolo che il Fanfulla potrebbero passare nel giro di un anno da uno spareggio-promozione ad un drammatico spareggio-retrocessione. **g.a.**